



Provincia di Ravenna



Il mercato del lavoro al femminile in provincia di Ravenna

una lettura di genere

Anno 2008

ed appendice primo semestre 2009



DICEMBRE 2009

INDICE

Premessa	<i>pag.</i>	5
Presentazione	<i>pag.</i>	7
Capitolo 1 - Il lavoro al femminile		
1.1.	<i>Il mercato del lavoro al femminile</i>	<i>pag.</i> 9
Capitolo 2 - Un segmento del mercato del lavoro: le assunzioni		
2.1	<i>Le assunzioni in provincia di Ravenna</i>	<i>pag.</i> 13
2.2	<i>Le assunzioni delle lavoratrici straniere</i>	<i>pag.</i> 18
Capitolo 3. Il lavoro indipendente		
3.1	<i>Il lavoro autonomo e professionale</i>	<i>pag.</i> 20
3.2	<i>L'attività di impresa</i>	<i>pag.</i> 23
3.2.1	<i>L'impresitoria femminile</i>	<i>pag.</i> 23
3.2.2	<i>Le posizioni delle donne nelle cariche d'impresa</i>	<i>pag.</i> 24
3.2.3	<i>Le imprese femminili</i>	<i>pag.</i> 30
Capitolo 4. Le donne in stato di disoccupazione		
4.1	<i>Le persone in stato di disoccupazione sulla base del D.Lgs. 181/00 e successivi</i>	<i>pag.</i> 34
4.2	<i>Le donne in lista di mobilità</i>	<i>pag.</i> 35
APPENDICE. Il mercato del lavoro al femminile nell'anno 2009		
A.1	<i>L'occupazione nei comparti privati extra-agricoli</i>	<i>pag.</i> 39
A.2	<i>Le imprese femminili</i>	<i>pag.</i> 43

Report a cura della Provincia di Ravenna:

Luisa Liverani Servizi per l'impiego – capitoli 1-2-4

Paola Alessandri, Daniela Mengoni Settore Attività Produttive - Servizio industria ed artigianato e pari opportunità – capitolo 3

L'Appendice 2009 è stata curata da **Paolo Montanari, Luisa Liverani, Paola Alessandri**

L'elaborazione dei dati in uscita dal Siler è stata effettuata da **Mauro Fariselli, Luisa Liverani, Rosa De Caro**

PREMESSA

Il report sul lavoro femminile 2007-2008 e 2009 (I semestre) propone una lettura del mercato del lavoro territoriale (dipendente, libero professionale, autonomo) declinato secondo il genere, analizzando le caratteristiche e le tendenze in atto specialmente in uno scenario di crisi economica.

I dati contenuti nei precedenti report 2005 e 2006, seppur non omogenei, consentono una lettura comparata in grado di evidenziare i cambiamenti intervenuti nella condizione delle lavoratrici sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo.

L'obiettivo è quello di costruire un supporto operativo per l'attività di programmazione e di contribuire a ripensare e rinnovare le politiche del lavoro e del welfare sul nostro territorio.

Si tratta di un valido supporto nello svolgimento dei nostri compiti istituzionali volti a combattere le discriminazioni e promuovere le pari opportunità da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro. La ricerca costituisce anche uno strumento per istituzioni, parti sociali ed aziende impegnati nelle politiche attive del lavoro e nella programmazione dello sviluppo del territorio.

L'analisi rappresenta un ottimo punto di partenza anche per l'attività del Tavolo operativo dedicato al lavoro femminile, alla conciliazione ed alla salute delle donne, che è stato costituito insieme ad altri partners territoriali nel 2008.

Riteniamo fondamentale valorizzare le differenze di genere, concorrere ad una riflessione sui possibili strumenti di sostegno all'occupazione femminile, coniugandoli necessariamente alla dimensione della conciliazione lavoro/famiglia; auspichiamo l'applicazione effettiva della dimensione del mainstreaming ad ogni livello, non solo del lavoro e dell'economia, ma anche della cultura del processo decisionale e della società.

Un sincero ringraziamento a tutti gli operatori che, con la loro professionalità, hanno reso possibile la realizzazione di questo lavoro; in particolare ringraziamo Luisa Liverani, Daniela Mengoni, Paola Alessandri per il prezioso lavoro di elaborazione ed analisi di dati.

Un ringraziamento infine agli Ordini Professionali presenti sul territorio per aver fornito i dati relativi agli iscritti.

Le Consigliere di Parità della Provincia di Ravenna

Fato Luwanga Nuru e Gisella Casali

PRESENTAZIONE

La situazione che il mercato del lavoro della provincia di Ravenna sta vivendo in questi mesi è critica. I principali indicatori riassumono una fase caratterizzata da una flessione dell'occupazione significativa, dove è soprattutto l'industria manifatturiera del nostro territorio a vivere un forte calo, sia in termini di attività sia di occupazione. Le criticità riguardano in particolare l'attuale dinamica negativa dell'attività delle aziende che sta riducendo i fabbisogni di lavoro e le assunzioni. Sono le attività legate all'industria quelle che registrano una maggior flessione dei contratti di lavoro ed un ricorso ampio agli ammortizzatori sociali. Nella fase attuale il numero dei nuovi disoccupati è notevolmente aumentato rispetto allo scorso anno, pur senza raggiungere i livelli di altre province della regione. Il ricorso agli ammortizzatori sociali ordinari (CIGO) viene accompagnato negli ultimi mesi da un aumento di quelli straordinari (CIGS): un dato che crea preoccupazione per l'andamento di comparti, quali quello meccanico e metallurgico, ma che rischia di produrre ripercussioni anche sugli altri comparti. In questo contesto conoscere ed analizzare le differenze di genere all'interno del mercato del lavoro aiuta a costruire anche specifiche politiche attive. La risorsa "informazione" infatti è uno strumento fondamentale per la conoscenza del mercato del lavoro e delle dinamiche che lo attraversano siano esse di carattere sociale o economico.

L'indagine "*Il mercato del lavoro al femminile in provincia di Ravenna*" va in questa direzione e, attraverso una ricostruzione anche di serie storiche, si pone l'obiettivo di contribuire a delineare i percorsi occupazionali di genere nel nostro territorio.

I dati della ricerca evidenziano il permanere di differenze di genere all'interno dei percorsi professionali e di carriera nel nostro mercato del lavoro. Infatti nel 2008, e ancora di più nei primi mesi del 2009, nel territorio provinciale si è registrata una riduzione complessiva dell'occupazione che coinvolge anche le donne. I dati delle rilevazioni sulle forze lavoro del 2008 (fonte Istat) segnalano un quadro di rallentamento rispetto al 2007. Il tasso di disoccupazione femminile, che dal 2004 risultava in continua diminuzione, nel 2008 ha subito un incremento fino a raggiungere il 4,6 %. Parallelamente il tasso di occupazione femminile si è ridotto dal 66,4 % del 2004 al 62,6 % del 2008, pur mantenendosi al di sopra degli obiettivi stabiliti per il 2010 dal Consiglio Europeo di Lisbona (60%).

Anche nel lavoro indipendente si evidenziano significative differenze di genere. Infatti assistiamo ad una maggiore concentrazione femminile all'interno di alcuni ordini professionali e ad una più alta presenza di donne in determinati ruoli nei percorsi di carriera all'interno delle imprese.

Questi e molti altri elementi che la ricerca mette in luce potranno contribuire ad offrire ai diversi attori coinvolti, istituzionali e non, una lettura di genere utile per la definizione di politiche del lavoro e di pari opportunità.

L'Assessore al Mercato del Lavoro
Germano Savorani

L'Assessore alla Pari Opportunità
Nadia Simoni

CAPITOLO 1

IL LAVORO AL FEMMINILE

1.1 Il mercato del lavoro al femminile

Due cose sembrano segnare il passo in Italia in questi mesi del 2009: la crescita dell'economia e il ruolo della donna nella società. Il World Economic Forum (Weo), che ogni anno calcola l'indice di "gap di genere" del sesso femminile rispetto a quello maschile, ha mostrato come già nel 2007 l'Italia fosse fortemente in ritardo. Infatti dal 76^o posto del 2006 siamo scesi all'84^o del 2007, ultimi dell'intera Unione Europea e al di sopra del solo Giappone nei paesi del G7. L'indice complessivo mostra chiaramente la causa del ritardo; infatti siamo 32^o per la mancanza di gap educativo delle donne, mentre siamo al 101^o posto quanto a presenza di pari opportunità e possibilità di partecipazione economica delle stesse. Secondo una recente indagine¹ svolta da Claudia Olivetti della Boston University, in Italia esistono molti mercati locali del lavoro: uno più continentale al nord (scarso accesso al mercato del lavoro da parte delle donne), uno più anglosassone in Emilia-Romagna (alta partecipazione al mercato del lavoro e salari contenuti per le donne) ed uno al Sud dove addirittura le donne sembrano guadagnare più degli uomini visto che sono pochissime quelle che lavorano, probabilmente quelle a più alta produttività.

Negli ultimi 15 anni, secondo l'ISTAT, il tasso di occupazione femminile (percentuale di donne che lavorano) è salito dal 37,8 % al 47,2 %, mentre per gli uomini nello stesso periodo è passato dal 68,3 % al 70,3 %. Il tasso di occupazione femminile in Italia risulta comunque inferiore a quello europeo (58,3 %) ed è frenato dal Sud, dove il tasso di occupazione fra i 15 e i 64 anni è del 31,2 % e il tasso di inattività è del 63,7 %.

In Emilia-Romagna, al contrario, i tassi regionali sono tutti migliori di quelli della media UE a 27 ad esclusione del tasso di occupazione dei 55 – 64 anni (Tav.1.1-1.2-1.3).

Infatti nel IV trimestre del 2008 risultano occupate in regione 1.976.000 persone di cui 871.000 donne (*Elaborazione Regione Emilia-Romagna su fonte Istat*). Nello stesso periodo i disoccupati ammontano a 70.000 unità di cui 39.000 donne. Il 62% dell'occupazione è presente nei Servizi, il 34,2 %, nell'Industria ed il 3,8 % in Agricoltura. La presenza femminile è particolarmente forte nei Servizi (76,9 %), e molto minore nell'Industria (19,5 %).

Tav. 1.1 Tasso di occupazione suddiviso per genere*

tasso di occupazione	Emilia-Romagna (a)	Italia (a)	media UE 27 (b)	obiettivi Ue di Lisbona
maschile	76,8	69,8	72,5	
femminile	62,7	47,2	58,3	60,0
totale	69,8	58,5	65,4	70,0

*elaborazioni Servizio lavoro Regione Emilia-Romagna

¹ "Gender and the Labour Market: An International Perspective and the Case of Italy." (June 2009.) Invited essay, *Rivista di Politica Economica*, V-VI 2008: 3-33

Tav. 1.2 Tasso di disoccupazione suddiviso per genere*

tasso di disoccupazione	Emilia-Romagna (a)	Italia (a)	media UE 27 (b)
maschile	2,7	6,0	6,6
femminile	4,3	8,6	7,8
totale	3,4	7,1	7,1

*elaborazioni Servizio lavoro Regione Emilia-Romagna

Tav.1.3 Tasso di occupazione, classe 55-64 anni, suddiviso per genere*

tasso di occupazione (55-64 anni)	Emilia-Romagna (c)	Italia (d)	media UE 27 (b)	obiettivi Ue di Lisbona
maschile	48,4	45,1	53,9	
femminile	28,8	23,0	36,0	
totale	38,3	33,8	44,7	50,0

*elaborazioni Servizio lavoro Regione Emilia-Romagna

Legenda:

I tassi sono in valore percentuale

(a) IV trimestre del 2008 - Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro - Istat

(b) Media del 2007 - Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro - Istat

(c) Media del 2007 - Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro - Istat

(d) Employment in Europe 2008 - Dati al 2007

Per la provincia di Ravenna, il 2008 si configura come un anno abbastanza critico per l'economia e il mercato del lavoro. La tendenza del sistema economico e produttivo della provincia non si discosta dalle tendenze più ampie che stanno attraversando l'economia regionale e nazionale.

I dati delle rilevazioni sulle forze lavoro del 2008 (*Elaborazione Servizio Statistica Provincia di Ravenna su fonte ISTAT*) evidenziano un quadro di forte rallentamento rispetto alle performance particolarmente positive del 2007: la media degli occupati, infatti, registra, rispetto allo stesso periodo del 2007, un decremento di un migliaio di unità, con un aumento dei maschi e una diminuzione delle femmine. Le persone in cerca di occupazione crescono nel complesso di un migliaio di unità sintesi di andamenti opposti tra maschi (che si riducono) e femmine (che aumentano).

Tav. 1.4 Forze lavoro, occupati e persone in cerca di occupazione anni 2007-2008 (valori in migliaia di unità) *

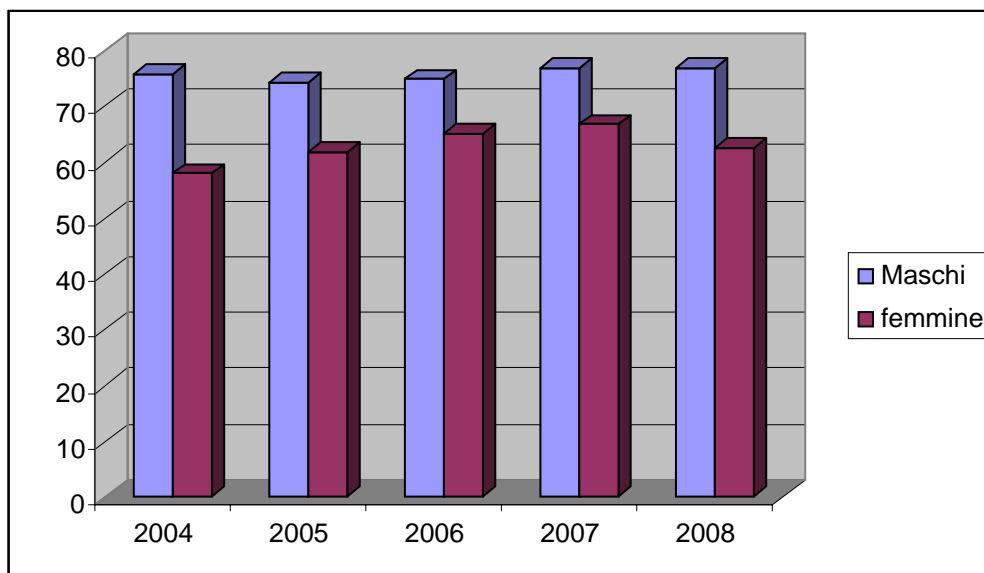
	anni	forze lavoro	occupati	persone in cerca di occupazione
maschi	2007	99	96	3
	2008	101	100	2
femmine	2007	82	80	2
	2008	80	76	4
totale	2007	181	176	5
	2008	181	175	6

*elaborazione Servizio Statistica Provincia di Ravenna su dati ISTAT

Il **tasso di occupazione** - rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di 15-64 anni - pur essendo la provincia di Ravenna al 6^o posto in Italia, scende dal 71,9 %

al 69,3 % (2,6 punti percentuali in meno rispetto al 2007), dopo una crescita ininterrotta dal 2004. La crisi investe soprattutto l'occupazione femminile: il tasso di occupazione infatti si riduce dal 66,8 % del 2004 al 62,6 % del 2008. Il tasso di occupazione femminile, si pone comunque al di sopra degli obiettivi stabiliti per il 2010 dal Consiglio Europeo di Lisbona, dove si prevedeva un tasso di occupazione femminile pari al 60%.

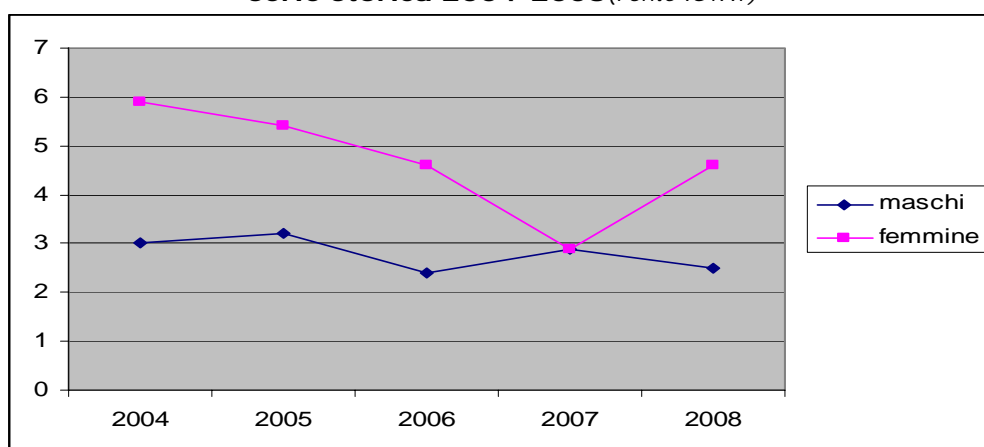
**Grafico 1.1 Tasso di occupazione (15-64 anni) in Provincia di Ravenna
serie storica 2004-2008** (Fonte ISTAT)



Parallelamente il **tasso di disoccupazione** – rapporto fra le persone in cerca di occupazione e le forze lavoro – in provincia di Ravenna aumenta di 0,5 punti percentuali rispetto al 2007 raggiungendo il 3,4 %. Si tratta di un aumento più consistente rispetto all'Italia e all'Emilia-Romagna, anche se in termini percentuali rimane circa la metà rispetto a quello nazionale e pressochè allineato a quello regionale.

Il tasso di disoccupazione femminile è aumentato fino al 4,6 %, mentre quello maschile è sceso al 2,5 % (Graf. 1.2), invertendo di fatto una tendenza alla diminuzione del tasso di disoccupazione femminile che durava dal 2004.

**Grafico 1.2 Tasso di disoccupazione in provincia di Ravenna
serie storica 2004-2008** (Fonte ISTAT)



Il **tasso di inattività** delle persone tra i 15 e i 64 anni – ossia il rapporto tra le non forze lavoro di quella fascia di età e la corrispondente popolazione – (28,1 %), anche se

tra i più bassi d'Italia (al 6[^] posto nella graduatoria generale) cresce di 2,2 punti percentuali in più rispetto all'anno 2007. In particolare è il genere femminile che vede aumentare di più il tasso di inattività (+ 3,2 punti percentuali rispetto al 2007) per l'effetto di scoraggiamento.

Tav. 1.5 Tassi di inattività per genere, provincia di Ravenna, Emilia-Romagna anni 2007-2008 (valori percentuali)*

provincia di Ravenna	maschi	femmine	totale
2007	20,7	31,1	25,9
2008	22,0	34,3	28,1
regione Emilia-Romagna	maschi	femmine	totale
2007	19,9	35,4	27,6
2008	19,9	35,1	27,4

**elaborazione Servizio Statistica Provincia di Ravenna su dati ISTAT

In provincia di Ravenna gli occupati sono passati dai 169mila del 2006 al 175mila del 2008. Analizzando la differenza di genere troviamo conferma a quanto detto relativamente al tasso di disoccupazione: infatti mentre gli occupati maschi crescono negli anni le femmine ,dopo alcuni anni di crescita, nell'anno 2008 diminuiscono.

Tav. 1.6 Occupati in complesso per genere medie provinciali 2006-2007-2008 (dati in migliaia)*

	maschi	femmine	totale
2006	92	77	169
2007	96	80	176
2008	100	76	175

*elaborazione Servizio Statistica Provincia di Ravenna su dati ISTAT

CAPITOLO 2

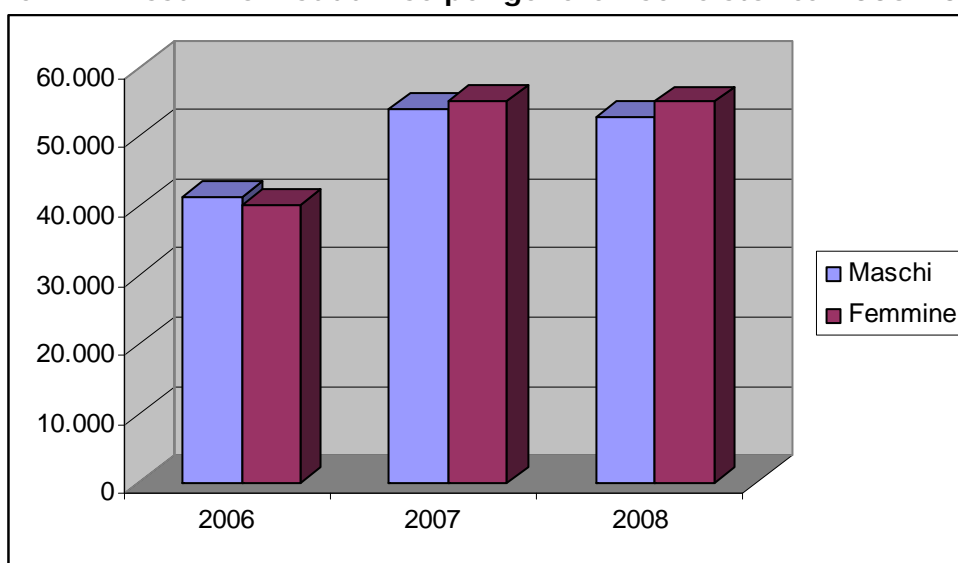
UN SEGMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO: LE ASSUNZIONI

2.1 Le assunzioni in provincia di Ravenna

Nel corso del 2008 vi sono state 107.747 assunzioni². Nell'anno 2007 le assunzioni registrate erano 109.212. Il 51% delle assunzioni effettuate nel 2008, ha riguardato le donne (54.965 in valore assoluto); nel 2006 erano il 49%.

L'incremento di assunzioni registrato nell'anno 2007 rispetto all'anno precedente è dovuto anche a mutamenti normativi (Legge 296/2006 – Legge Finanziaria...) che hanno reso obbligatorio, a partire dal 1 gennaio 2007, l'invio di comunicazioni di assunzioni, trasformazioni, cessazioni per tipologie contrattuali (co.co.pro,...) e comparti (Pubblica Amministrazione,...), anche a soggetti che in precedenza non dovevano adempiere a tale obbligo.

Graf. 2.1 Assunzioni suddivise per genere - serie storica 2006-2008



La diffusione dei contratti a tempo determinato, ha fatto sì che ogni persona possa essere assunta più volte nel corso di un anno e quindi c'è discrepanza fra il numero di assunzioni e il numero di assunti. Infatti il numero effettivo di lavoratori che nel corso del 2006 ha trovato un lavoro di tipo dipendente è stato pari a 56.198. Nel 2008 tale numero è stato pari a 70.264 (compresi i lavoratori atipici).

I contratti di lavoro, realizzati nel 2008 a favore di donne, hanno coinvolto una popolazione composta per il 2% da adolescenti di età inferiore ai 18 anni, per il 19,1 % da ragazze di età compresa fra i 19 e i 25 anni, per il 12,3 % da giovani (26-29 anni), per il 32,6 % da adulte fra i 30 e i 40 anni, per il 27,9 % da adulte fra i 41 e i 54 anni e per il 6,2 % da donne over 54 anni.

²Come da orientamenti consolidati in materia dalle comunicazioni obbligatorie pervenute sono state considerate solo le assunzioni effettuate da parte delle imprese residenti in Provincia di Ravenna escluse le proroghe, le trasformazioni, le sospensioni, i tirocini, le borse lavoro,...).

In analogia a quanto accade per le assunzioni totali, il maggior numero di contratti rivolti a donne sono stati registrati nei comuni di Ravenna, Cervia, Faenza, Lugo (tav.2.1).

Tav.2.1 Assunzioni suddivise per comune

	anno 2007		anno 2008	
	valore assoluto	percentuale	valore assoluto	percentuale
Ravenna	21.777	39,5	21.634	39,4
Cervia	10.091	18,3	10.244	18,6
Faenza	8.889	16,1	8.743	15,9
Lugo	4.232	7,7	3.959	7,2
Alfonsine	2.017	3,7	2.147	3,9
Bagnacavallo	1.228	2,2	1.154	2,1
Russi	1.099	2,0	1.139	2,1
Massa Lombarda	877	1,6	768	1,4
Conselice	826	1,5	917	1,7
Castel Bolognese	740	1,3	789	1,4
Brisighella	618	1,1	644	1,2
Cotignola	609	1,1	679	1,2
Riolo Terme	528	1,0	636	1,2
Fusignano	526	1,0	551	1,0
Solarolo	458	0,8	422	0,8
Sant'Agata sul Santerno	314	0,6	221	0,4
Casola Valsenio	212	0,4	185	0,3
Bagnara di Romagna	143	0,3	133	0,2
totale	55.184*	100,0	54.965	100,0

*Missing 4

Analizzando i dati per genere possiamo rilevare che non esistono significative differenze fra i Comuni: unici dati degni di nota una maggior presenza di avviamenti rivolti a donne nel Comune di Cervia (18,6 % contro il 17,1 % totale) e una inferiore a Faenza (15,9 % contro il 17,7 %), probabilmente per le caratteristiche del tessuto economico che vede nel Cervese una forte vocazione turistica stagionale e nel Faentino un sistema artigianale/industriale caratterizzato dalle opportunità create dal posizionamento lungo l'asse della Via Emilia (tav.2.2).

**Tav.2.2 Assunzioni di donne suddivise per comune
raffronto con le assunzioni complessive**

	anno 2008			
	femmine	percentuale	totale	percentuale
Ravenna	21.634	39,4	42.369	39,3
Cervia	10.244	18,6	18.413	17,1
Faenza	8.743	15,9	19.110	17,7
Lugo	3.959	7,2	7.560	7,0
Alfonsine	2.147	3,9	3.393	3,1
Bagnacavallo	1.154	2,1	2.414	2,2
Russi	1.139	2,1	2.191	2,0
Conselice	917	1,7	1.556	1,4
Castel Bolognese	789	1,4	1.885	1,7
Massa Lombarda	768	1,4	1.495	1,4
Cotignola	679	1,2	1.491	1,4
Brisighella	644	1,2	1.660	1,5
Riolo Terme	636	1,2	1.013	0,9
Fusignano	551	1,0	979	0,9
Solarolo	422	0,8	913	0,8
Sant'Agata sul Santerno	221	0,4	561	0,5
Casola Valsenio	185	0,3	403	0,4
Bagnara di Romagna	133	0,2	341	0,3
totale	54.965	100,0	107.747	100,0

Dalla tav.2.3 si può rilevare una precarizzazione complessiva del mercato del lavoro nell'anno 2008. Tale precarizzazione coinvolge entrambi i sessi con un aumento dei **contratti** a termine a scapito di quelli a tempo indeterminato. Infatti le assunzioni a tempo determinato rappresentano, nel 2008, il 71% delle assunzioni effettuate. Tale dato sale al 74,2 % per le donne contro il 67,6 % degli uomini. La precarizzazione del ruolo delle donne all'interno del mercato del lavoro viene ulteriormente confermata se prendiamo in considerazione le assunzioni a tempo indeterminato. Infatti vediamo che tale contratto interessa il 9,7 % delle donne contro il 12,4 % degli uomini. Non sembra invece esserci significative differenze di genere nei contratti atipici (co.co.pro, co.co.co...) comunicati ai Centri per l'impiego.

**Tav. 2.3 Assunzioni per genere e tipo di contratto
comparazione anni 2007-2008 - valori percentuali**

	anno 2007			anno 2008		
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale
apprendistato	5,2	6,7	6,0	4,1	5,1	4,6
contratti atipici	3,8	3,7	3,7	3,9	4,8	4,4
lavoro di somministrazione	4,0	7,3	5,7	4,1	6,6	5,3
lavoro a tempo determinato	67,9	60,6	64,3	74,2	67,6	71,0
lavoro a tempo indeterminato	12,1	16,0	14,0	9,7	12,4	11,0
lavoro intermittente	6,9	5,4	6,2	3,5	2,6	3,1
altro	0,0	0,0	0,0	0,4	0,9	0,7
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100	100,0

Andando ad esaminare il **tipo di orario** (tav. 2.4), si può notare che, nell'anno 2008, le assunzioni part-time sono state il 19,9 % delle assunzioni complessive, in aumento di tre punti rispetto al 2007 (16,8 %).

Il 70,2 % dei contratti a part-time è a favore di donne, ma va sottolineato come esso riguardi solo il 27,3 % delle assunzioni che coinvolgono donne e il 19,9 % di quelle totali dell'anno 2008. Per quanto riguarda le donne comunque, si tratta di una percentuale in aumento rispetto all'anno 2006 (23,6 %).

Tav. 2.4 Tipo di orario delle assunzioni in provincia di Ravenna per genere anno 2008

	femmine	percentuale	maschi	percentuale	totale	percentuale
non definito	491	0,9	678	1,3	1.169	1,1
part-time	15.070	27,3	6.394	12,1	21.464	19,9
tempo pieno	39.378	71,6	45.660	86,5	85.038	78,9
non rilevato	26	0,0	50	0,1	76	0,1
totale	54.965	100,0	52.782	100,0	107.747	100,0

Per quanto riguarda il **profilo professionale** con il quale è stata registrata l'assunzione nell'anno 2008, si può riscontrare che il 33,7 % delle donne sono assunte in "professioni del commercio" (contro il 26,7 % delle assunzioni complessive), il 27,2 % come "personale non qualificato" (contro il 32,7 % delle assunzioni complessive), l'8,2 % come "operai specializzati" (12,8 % se confrontato sul totale), il 27,7 % appartiene al settore impiegatizio: impiegati, professioni tecniche, intellettuali... (il 22,1 % sul totale).

Tav.2.5 Grandi gruppi professionali suddivisi per genere

	anno 2008		
	femmine	maschi	totale
dirigenti	0,2	0,4	0,3
professioni intellettuali	5,0	4,5	4,8
professioni tecniche	15,3	7,0	11,2
impiegati	7,2	4,2	5,8
professioni qualificate nel commercio	33,7	19,5	26,7
operai specializzati	8,2	17,6	12,8
conduttori di impianti	3,1	8,1	5,5
professioni non qualificate	27,2	38,4	32,7
non rilevato	0,1	0,2	0,1
totale	100,0	100,0	100,0

Non si registrano significative differenze fra l'anno 2007 e 2008 rispetto ai profili professionali in cui le donne vengono assunte.

**Tav. 2.6 Assunzioni per grandi gruppi professionali
comparazione anni 2007-2008, donne**

	anno 2007		anno 2008	
	valori assoluti	percentuali	valori assoluti	percentuali
dirigenti	58	0,1	115	0,2
professioni intellettuali	1.987	3,6	2.733	5,0
professioni tecniche	7.433	13,5	8.429	15,3
impiegati	4.812	8,7	3.981	7,2
professioni del commercio	18.576	33,7	18.517	33,7
operai specializzati	5.417	9,8	4.496	8,2
conduttori di impianti	2.436	4,4	1.680	3,1
professioni non qualificate	14.456	26,2	14.972	27,2
non rilevato	13	0,0	42	0,1
totale	55.188	100,0	54.965	100,0

Nei **comuni** di Ravenna e Cervia sono stati realizzati nel 2008 il maggior numero di contratti femminili per le "professioni del commercio" (rispettivamente 47,7 % e 33,3 %). Il "settore impiegatizio" è maggiormente presente a Ravenna e a Faenza (46,3 % e 19,1 %).

Per quanto riguarda gli "operai specializzati" le assunzioni più numerose sono state realizzate a Faenza e a Ravenna (28,7 % e 25,6 %). Infine per i "conduttori di impianti e operai semiqualeficati" le assunzioni prevalgono a Ravenna (29,6 %).

Le donne con **contratti atipici** (a progetto, co.co.co, occasionale), nel 2008, sono 2.164 e ricoprono per il 45,2 % professioni tecniche, una incidenza percentuale maggiore rispetto a quella registrata sul totale delle assunzioni con contratti atipici (41,8 %). Rispetto agli uomini le donne sono maggiormente assunte anche come impiegate e soprattutto in "professioni qualificate nel commercio".

**Tav. 2.7 Assunzioni con contratto atipico suddiviso per genere e
grande gruppi professionali**

	femmine	maschi	totale
dirigenti	0,3	1,1	0,7
professioni intellettuali	23,9	31,1	27,8
professioni tecniche	45,2	38,9	41,8
impiegati	11,6	9,0	10,2
professioni qualificate nel commercio	12,6	6,5	9,3
operai specializzati	1,4	7,1	4,5
conduttori di impianti	0,2	2,1	1,2
professioni non qualificate	4,7	4,3	4,5
totale	100,0	100,0	100,0

Nel 2008 **le assunzioni da parte di agenzie di somministrazione** sono state 5.716 (nel 2007 erano 6.187). Il 61% delle assunzioni effettuate ha riguardato gli **uomini**. Quasi l'80% delle donne assunte dalle agenzie di somministrazione sono italiane; una percentuale più alta di quella degli uomini (65,7 %).

2.2 Le assunzioni delle lavoratrici straniere

In provincia di Ravenna nel 2008 le assunzioni che riguardano i cittadini stranieri sono state il 32% del totale, pari a 33.701 avviamenti al lavoro.

Analizzando i dati relativi alle assunzioni delle donne, si può notare che il 57,3 % riguarda donne comunitarie e il 42,7 % donne extracomunitarie; inverso il dato relativo agli uomini dove prevalgono i lavoratori extracomunitari.

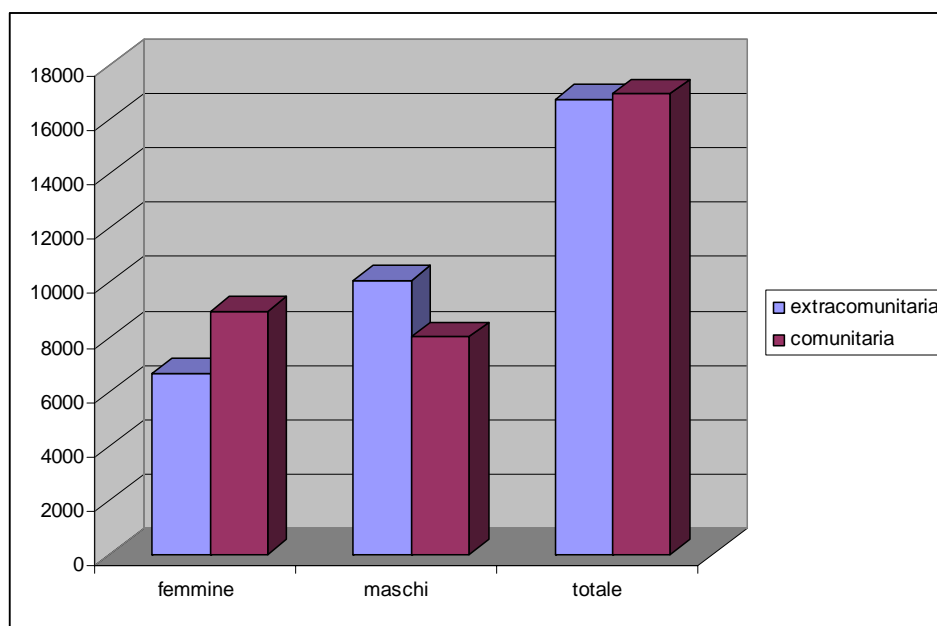
Tav. 2.8 Assunzioni di lavoratori stranieri per genere – anno 2008

	femmine	percentuale	maschi	percentuale	totale	percentuale
extracomunitari	6.679	42,7	10.070	55,7	16.749	49,7
comunitari	8.949	57,3	8.003	44,3	16.952	50,3
totale	15.628	100,0	18.073	100,0	33.701	100,0

Dei 54.965 contratti di lavoro stipulati a favore delle donne 48.286 (il 87,9 %) hanno coinvolto cittadine appartenenti all'Unione Europea, mentre 6.679 (il 12,1 %) hanno interessato **cittadine Extra Unione Europea**. Questo dato si discosta leggermente da quello totale dove i lavoratori appartenenti a paesi dell'Unione Europea sono l'84,5 %.

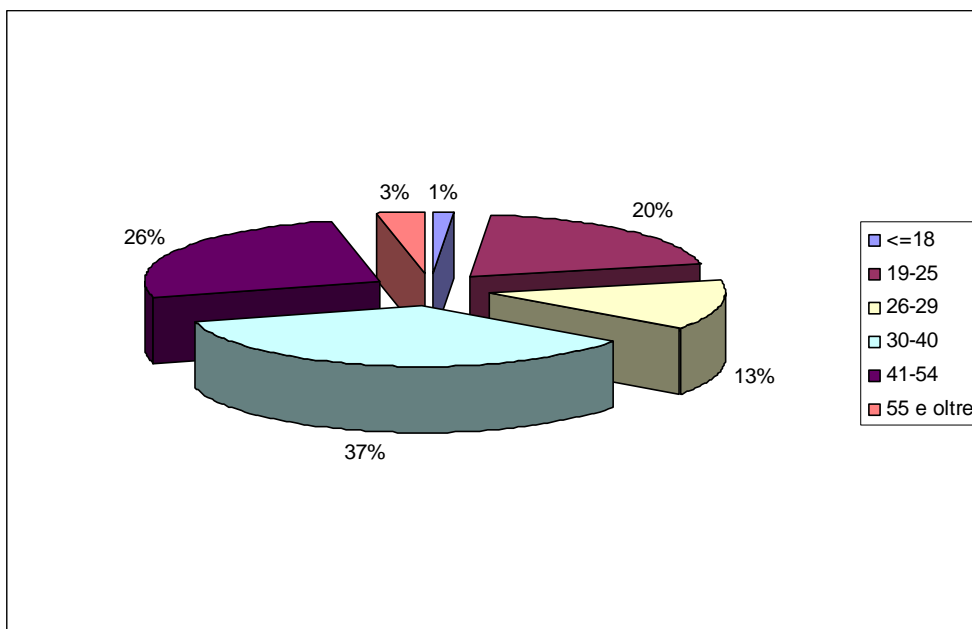
Le nazionalità più frequenti nelle assunzioni di donne straniere sono quella romena, che con 6.563 assunzioni copre il 42% delle assunzioni totali di straniere, quella albanese con 1.648 pari al 10,5 % e quella polacca con 1.461 (9,3 %).

Graf. 2.2 Assunzioni di lavoratori stranieri per genere e provenienza



Più della metà delle assunzioni coinvolgono donne straniere che hanno un'età superiore ai 30 anni; quelle comprese nella fascia d'età 30-40 sono il 37%. Le assunzioni rivolte a lavoratrici straniere comunitarie interessano la fascia d'età 19-25 anni in misura maggiore rispetto a quelle rivolte a lavoratrici extracomunitarie (22,3 % contro 17,7 %).

Graf. 2.3 Assunzioni donne straniere suddivise per fasce d'età - anno 2008



Più della metà delle assunzioni di straniere extra unione europea, nell'anno 2008, sono state per profili di "personale non qualificato" (51,5 %) e di "professioni del commercio" (27,5%). Più elevata la percentuale di "professioni del commercio" fra le assunzioni che interessano cittadine straniere dell'Unione Europea (39,4 %).

CAPITOLO 3 IL LAVORO INDIPENDENTE

3.1 Il lavoro autonomo e professionale

Le attività *libero professionali* – lavoratori autonomi iscritti ad ordini e/o albi - sono rappresentate per circa un terzo da donne che si concentrano soprattutto nell'area medico-sanitaria ove la presenza femminile è esclusiva o preponderante.

La distribuzione di genere all'interno dei singoli ordini rileva che il tasso di partecipazione femminile è particolarmente rilevante tra gli Psicologi (78%), i Farmacisti (77%), i Consulenti del lavoro (59%), e sfiora la parità tra gli Avvocati e i Veterinari, mentre nelle professioni tecniche troviamo quote ancora molto residuali.

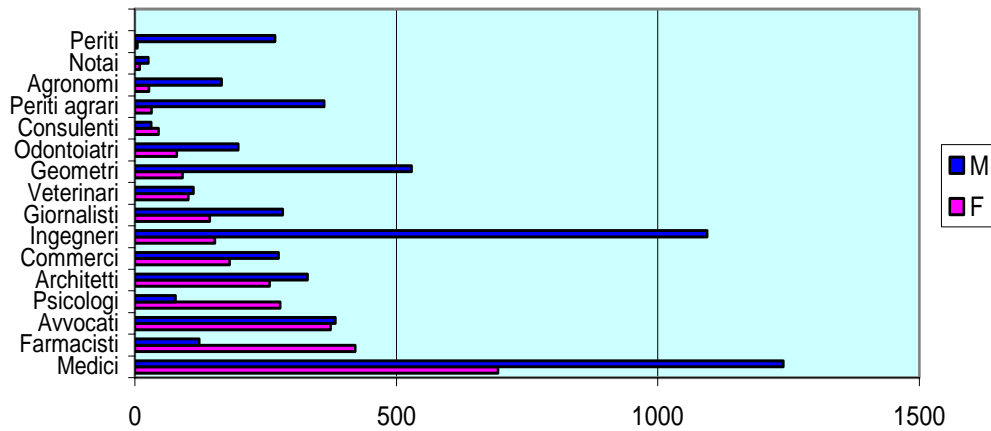
Tav. 3.1 Iscritti agli ordini professionali - anno 2008*

	femmine	maschi	totale	% F su totale
medici	694	1.240	1.934	35,9%
farmacisti	421	123	544	77,4%
veterinari	102	112	214	47,7%
odontoiatri	80	198	278	28,8%
psicologi	278	78	356	78,1%
avvocati	374	383	757	49,4%
notai	9	26	35	25,7%
ingegneri	153	1.094	1.247	12,3%
architetti	258	330	588	43,9%
geometri	91	529	620	14,7%
periti industriali	5	268	273	1,8%
agronomi e forestali	27	166	193	14,0%
periti agrari	32	362	394	8,1%
commercialisti	181	275	456	39,7%
consulenti del lavoro	45	31	76	59,2%
giornalisti	143	283	426	33,6%
totale	2.893	5.498	8.391	34,5%

**Fonte: Ordini Professionali*

Il grafico sottostante evidenzia l'apporto femminile alle professioni, in relazione al valore assoluto di aderenti per ogni singolo ordine, da cui risulta evidente che in quelli più diffusi le donne sono ancora largamente sottorappresentate; un dato che tende lentamente a crescere, anche grazie al sempre maggior accesso delle donne agli studi universitari, soprattutto in facoltà come Medicina, Economia o Ingegneria.

Graf. 3.1 Iscritti agli ordini professionali con sede in provincia di Ravenna anno 2008



Il tasso di partecipazione femminile (per l'insieme delle categorie considerate nell'analisi) è cresciuto infatti di un punto nell'ultimo anno. Esaminando l'andamento di alcuni ordini si nota un significativo incremento tra Notai e Commercialisti, ed uno più leggero ma costante tra gli Avvocati e gli Architetti.

Tav. 3.2 Tasso di partecipazione femminile per ordine professionale serie storica 2005 2008 - valore percentuale

	2005	2006	2007	2008
farmacisti	n.d.	76	77	77
consulenti del lavoro	59	59	57	59
avvocati	47	48	49	49
architetti	42	43	42	44
commercialisti*	31	36	39	40
medici	34	34	35	36
odontoiatri	n.d.	n.d.	29	29
veterinari	n.d.	n.d.	47	48
notai	21	24	19	26
geometri	n.d.	15	14	15
periti agrari	n.d.	n.d.	8	8
ingegneri	11	12	12	12
agronomi e forestali	14	11	13	14
psicologi**	77	77	77	78
giornalisti	n.d.	n.d.	30	34
totale	=	=	33,5	34,5

* dal 1.1.2007 sono unificati Ragionieri e Commercialisti

** dato riferito ai nati in provincia di Ravenna iscritti all'ordine regionale dell'Emilia-Romagna

Esaminando l'andamento in valori assoluti degli ordini di cui si dispone di un trend significativo, notiamo che gli incrementi più elevati riguardano gli Avvocati, Architetti, Medici, Farmacisti, Psicologi e Ingegneri, che rappresentano le professioni in cui le donne sono più numerose.

Per quanto riguarda il dato sui commercialisti, l'incremento registrato dal 2007 deriva dall'unificazione degli ordini dei Ragionieri con quello dei Commercialisti, riuniti in un unico Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tav. 3.3 Tasso di partecipazione femminile per ordine professionale*

	2005	2006	2007	2008
farmacisti		405	401	421
consulenti del lavoro	41	41	42	45
avvocati	313	331	355	374
architetti	205	224	237	258
commercialisti	82	104	181	181
medici	639	657	677	694
notai	7	8	6	9
geometri		94	90	91
ingegneri	123	135	145	153
agronomi e forestali	19	21	24	27
psicologi	226	248	261	278

**Fonte: Ordini Professionali*

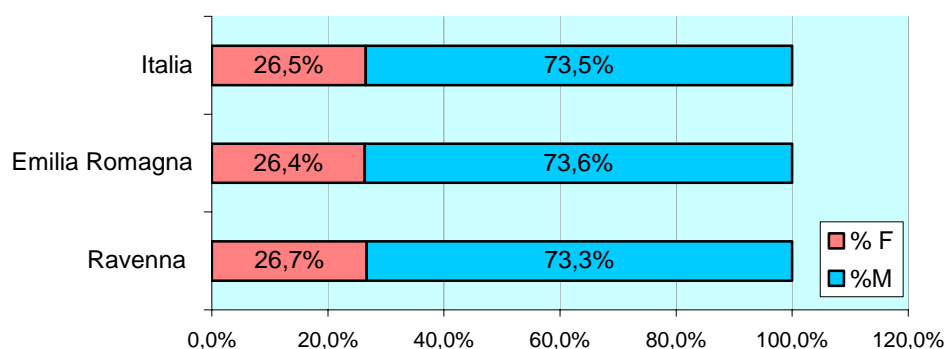
3.2 L'attività di impresa

3.2.1 L'imprenditoria femminile

A fine 2008, le persone di sesso femminile che ricoprono cariche nelle imprese in provincia di Ravenna nel 2008 risultano 19.181, pari al 26,7 % del totale degli imprenditori (71.914); la ripartizione appare sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente e in linea con i dati regionali e nazionali.

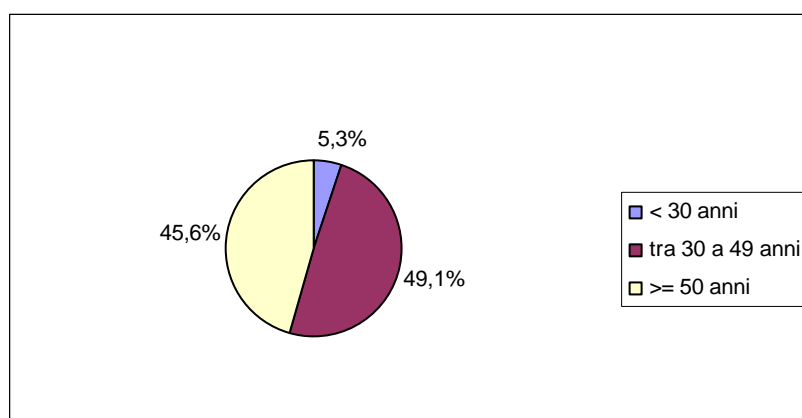
Graf. 3.2 Imprenditori distinti per genere – anno 2008

(Fonte: Camera di Commercio Ravenna)



La distribuzione per classi di età rileva che le donne imprenditrici sono per il 49,1 % nell'età compresa tra i 30 e 49 anni, per il 45,6 % nella classe degli oltre 50 anni e solo il 5,3 % nella classe di età inferiore ai 30 anni.

Graf. 3.3 Donne imprenditrici per classe d'età – anno 2008



Si tratta però di un dato non uniforme nei diversi settori, fortemente condizionato dalla maggiore anzianità che caratterizza il comparto agricolo, bilanciato da altri settori in cui quasi due terzi delle imprenditrici risultano al di sotto dei cinquant'anni.

Questo aspetto caratterizza tutta la classe imprenditoriale ravennate, che risulta mediamente più anziana rispetto alle medie regionali e nazionali, proprio per la maggiore incidenza di imprese nel settore agricolo.

Tav. 3.4 Donne imprenditrici per fascia di età sulle classi economiche principali anno 2008 - valori percentuali

	< 30 anni	tra 30 a 49 anni	>= 50 anni
agricoltura	1,9	25,0	73,1
industria manif.	3,5	52,6	43,3
costruzioni	7,3	56,2	36,4
commercio	5,8	52,0	42,1
alberghi e ristoranti	8,7	52,0	39,2
att. immob.informatica e altre att.	5,7	52,8	41,3
servizi pubblici, sociali e personali	5,4	58,2	36,5
totale	5,3	49,1	45,6

3.2.2. Le posizioni delle donne nelle cariche di impresa

Prendendo in considerazione le sole posizioni personali attive, che misurano la consistenza reale dell'imprenditorialità locale, rileviamo 16.497 donne, pari al 26,2 %.

Il confronto con l'analogo dato rilevato al 31.12.2003 ci evidenzia che gli ultimi sei anni sono stati caratterizzati da una sostanziale stabilità sia nel numero di donne imprenditrici attive (-26 unità) sia nel tasso di femminilizzazione della nostra imprenditoria, sia nel tasso di partecipazione delle donne ai vari settori di attività.

L'incidenza per settori mostra infatti valori più elevati nella sanità, nei servizi pubblici sociali e personali, nell'ambito alberghiero e della ristorazione, ma, in valori assoluti, gli ambiti in cui le donne tendono maggiormente a concentrarsi sono il commercio, l'agricoltura, le attività manifatturiere, l'immobiliare e i servizi.

Tav. 3.5 Posizioni personali femminili attive nel Registro delle imprese in provincia di Ravenna

SEZIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	valore assoluto al 31.12.2003	% femmine su totale	valore assoluto al 31.12.2008	% femmine su totale	diff.2008 su 2003
A agricoltura, caccia e silvicoltura	3.055	22,0	2.780	22,4	-275
B pesca, piscicoltura e servizi connessi	11	5,6	13	8,4	2
C estrazione di minerali	9	20,9	7	10,8	-2
D attività manifatturiere	2.103	26,3	1.990	25,9	-113
E prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	8	6,8	18	12,4	10
F costruzioni	513	7,2	664	7,9	151
G comm.ingr.e dett.-rip.beni pers. e casa	4.253	33,6	4.170	32,8	-83
H alberghi e ristoranti	1.703	42,9	1.701	43,4	-2
I trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	384	11,8	417	13,8	33
J intermediaz.monetaria e finanziaria	352	22,7	350	25,7	-2
K attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	1.989	28,2	2.368	27,8	379
L pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbl.	0	0,0	-	-	0
M istruzione	51	26,3	52	27,2	1
N sanità e altri servizi sociali	266	39,9	284	40,3	18
O altri servizi pubblici, sociali e personali	1.737	46,7	1.635	46,5	-102
P serv. domestici presso famiglie e conv.	0	-	-	-	0
X imprese non classificate	89	27,5	48	24,5	-41
totale	16.523	26,3	16.497	26,2	-26

Fonte: Registro delle imprese di Ravenna

L'analisi per divisioni di attività economica evidenzia inoltre che la presenza femminile si è incrementata nei settori che hanno trainato lo sviluppo di questi ultimi anni, in particolare nel settore immobiliare e dei servizi alle imprese (+ 267) e nelle costruzioni (+ 151), compensando le perdite registrate nel manifatturiero, in particolare tessile e pelletteria (- 99), nelle attività associative, ricreative e culturali, nel commercio e nell'agricoltura.

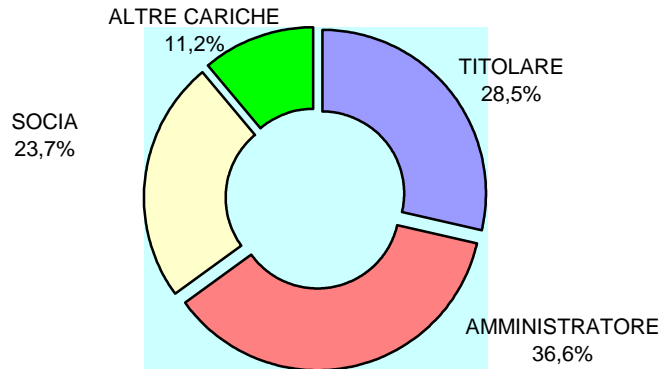
**Tav. 3.6 Distribuzione donne imprenditrici per divisioni di attività economica
valori percentuali**

divisioni di impresa	2003	2008
agricoltura, caccia e silvicoltura	18,5	16,9
pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,1	0,1
estrazione di minerali	0,1	0,0
attività manifatturiere	12,7	12,1
produzione energia	0,0	0,1
costruzioni	3,1	4,0
commercio, riparazione beni personali e per la casa, alberghi e ristoranti	25,7	25,3
trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	10,3	10,3
trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2,3	2,5
intermediazione monetaria e finanziaria	2,1	2,1
attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	12,0	14,4
istruzione	0,3	0,3
sanità e altri servizi sociali	1,6	1,7
altri servizi pubblici, sociali e personali	10,5	9,9
imprese non classificate	0,5	0,3
totale	100,0	100,0

Fonte: Registro delle imprese di Ravenna

Le cariche femminili attive presenti al 31.12.2008 sulla totalità delle imprese risultano 19.682, distribuite tra titolari (28,5 %), amministratrici (36,6 %), socie ed altre cariche (rispettivamente 23,7 % e 11,2 %).

Graf. 3.4 Cariche femminili attive



La distribuzione dei ruoli femminili evidenzia un tasso inferiore di titolari rispetto al dato generale (28,5 % contro 39,2 %), meno differenze si rilevano nelle cariche di amministratore, mentre le donne appaiono significativamente più coinvolte in ruoli di secondo piano, come socie o con altre cariche generiche (complessivamente il 34,9 % contro un dato complessivo del 21,5 %).

Tav. 3.7 Distribuzione cariche sociali attive nel 2008 e incidenza dei ruoli tra coloro che ricoprono cariche di impresa – valori percentuali

tipo di ruolo	femmine	maschi	totale
titolare	28,5	44,1	39,2
amministratore	36,6	40,4	39,2
socio	23,7	8,2	13,0
altre cariche	11,2	7,3	8,5
totale	100,0	100,0	100,0

Nel periodo tra il 31.12.2003 e il 31.12.2008 le cariche di impresa ricoperte da donne sono diminuite di 2.510 unità (- 11,3 %), nello stesso periodo le cariche maschili sono cresciute di 2.858 (+ 7%).

Tra le donne la diminuzione più consistente si è realizzata nel triennio 2003/06, in particolare nel ruolo di socie di capitali.

Un fenomeno che potrebbe trovare spiegazione nel fatto che al forte impulso all'imprenditorialità femminile, sostenuto nei primi anni di vigenza dei regolamenti applicativi della legge 215/92, è seguita nel triennio 2004-2006 una fase di rallentamento, con una maggiore propensione ad utilizzare altre forme di ingresso nel mondo del lavoro, anche attraverso contratti di lavoro dipendente più flessibili e part-time.

Questo trend calante si ridimensiona nell'ultimo triennio, che vede una leggera ripresa delle donne amministratrici e una stabilizzazione delle titolari, con una significativa riduzione soprattutto nella posizione di socio di capitale.

La stessa analisi evidenzia invece una dinamica contraria nelle cariche d'impresa ricoperte dagli uomini: crescono in generale il numero di posizioni nel ruolo di amministratore e le cariche di governo all'interno delle imprese (titolare o amministratore) sono l'84,5 % per gli uomini contro il 72,1 % per le donne, in un quadro sostanzialmente stabile negli anni.

Tav. 3.8 Cariche femminili sulla totalità delle imprese - periodo 2003-2008

CARICHE FEMMINILI SULLA TOTALITÀ DELLE IMPRESE						
tipologia	anno 2003		anno 2006		anno 2008	
	val.assol.	percentuale	val.assol.	percentuale	val.assol.	percentuale
titolare	5.919	26,7	5.626	27,9	5.604	28,5
amministratore	7.858	35,4	6.905	34,2	7.210	36,6
socia di capitali	3.310	14,9	1.652	8,2	1.181	6,0
socia	3.825	17,2	3.583	17,7	3.479	17,7
altre cariche	1.280	5,8	2.422	12,0	2.208	11,2
Totale	22.192	100,0	20.188	100,0	19.682	100,0

Tav. 3.8 bis Cariche maschili sulla totalità delle imprese - periodo 2003-2008

CARICHE MASCHILI SULLA TOTALITÀ DELLE IMPRESE						
tipologia	anno 2003		anno 2006		anno 2008	
	val.assol.	percentuale	val.assol.	percentuale	val.assol.	percentuale
titolare	19.018	46,9	19.348	45,2	19.115	44,1
amministratore	14.538	35,9	16.816	39,3	17.532	40,4
socio	2.600	6,4	3.609	8,4	3.570	8,2
altre cariche	4.375	10,8	3.034	7,1	3.172	7,3
totale	40.531	100,0	42.807	100,0	43.389	100,0

Il dettaglio per settori di attività mostra una riduzione più significativa di cariche femminili nel commercio, negli alberghi, nel manifatturiero e in agricoltura, ma si nota anche una riorganizzazione delle cariche sociali all'interno di settori, con un aumento delle cariche generiche e una riduzione più consistente nei ruoli direttivi.

Tav. 3.9 Differenza tra il 31.12.2008 e il 31.12.2003 delle cariche attive nella totalità delle imprese, distinte per maschi e femmine

SEZIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	TITOLARE		SOCIO		AMMINISTRATORE		ALTRE CARICHE		TOTALE	
	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi
A agricoltura, caccia e silvicoltura	-238	-876	-97	-64	-26	-10	23	-149	-338	-1099
B pesca,piscicoltura e servizi connessi	-1	-20	-4	-4	2	-10	2	-5	-1	-39
C estrazione di minerali	0	1	-3	2	-3	17	-1	9	-7	29
D attività manifatturiere	-53	-61	-410	-55	-210	475	196	-187	-477	172
E prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	1	3	-4	4	3	11	6	4	6	22
F costruzioni	53	1.049	-223	30	62	320	28	23	-80	1.422
G comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	-56	87	-560	51	-356	783	370	-288	-602	633
H alberghi e ristoranti	-20	-15	-242	133	-122	345	85	-212	-299	251
I trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	-3	-143	-93	39	-3	11	46	-91	-53	-184
J intermediaz.monetaria e finanziaria	5	-12	-82	75	-14	-48	5	-121	-86	-106
K attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	39	91	-434	567	106	951	140	25	-149	1.634
L pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	-2	0	-2	0	-4
M istruzione	4	-2	-8	8	-12	11	-1	-3	-17	14
N sanità e altri servizi sociali	1	4	-103	109	38	43	-26	-28	-90	128
O altri servizi pubblici,sociali e personali	-47	-9	-173	53	-77	148	59	-158	-238	34
X imprese non classificate	0	0	-39	22	-36	-51	-4	-20	-79	-49
totale	-315	97	-2.475	970	-648	2.994	928	-1.203	-2.510	2.858

Se confrontiamo i dati rilevati al 31.12.2008 con quelli al 31.12.2003, osserviamo che la riduzione di oltre 2.500 unità si concentra per oltre il 75% nella classe di età compresa tra 30-49 anni; nelle età più giovani la riduzione ha coinvolto circa un terzo delle posizioni (565 su un totale di 1.523), mentre nelle età più mature i valori appaiono maggiormente stabili.

Questi dati sembrerebbero confermare che l'assunzione di cariche d'impresa negli ultimi anni ha rappresentato, per molti casi, uno strumento di inserimento iniziale nel mondo del lavoro, probabilmente nell'ambito di forme atipiche particolarmente utilizzate in alcuni settori (agricoltura, commercio, attività immobiliari, turistico-alberghiero) più che una precisa scelta di vita.

Un primo flash sul primo semestre del 2009 mostra una diminuzione della partecipazione femminile nelle cariche di impresa ancora più marcata e che interessa tutte le fasce di età al di sotto dei 70 anni.

Tav. 3.10 Cariche femminili per fascia di età

		n.c.	< 18	18-29	30-49	50-69	>=70	totale
TOTALE CARICHE FEMMINILI ATTIVE	31.12.2003	26	12	1.523	11.512	7.545	1.574	22.192
	31.12.2008	9	3	958	9.650	7.235	1.827	19.682
	30.06.2009	5	3	840	8.837	6.959	1.874	18.518
DIFFERENZA 2008 su 2003	val. assoluti	-17	-9	-565	-1.862	-310	253	-2.510
	percentuale	-65,4	-75,0	-37,1	-16,2	-4,1	16,1	-11,3
DIFFERENZA 30.06.2009 su 31.12.2008	val. assoluti	-4	0	-118	-813	-276	47	-1.164
	percentuale			-12	-8	-4	3	-6

3.2.3 Le imprese femminili

Sono considerate femminili le imprese con una presenza preponderante, e comunque superiore al 50% di donne tra soci e/o amministratori; le imprese "non femminili" non possono essere identificate automaticamente come "imprese maschili" in quanto sul totale delle imprese hanno un ruolo significativo le imprese partecipate da soggetti giuridici che non possono essere classificate in termini di genere.

In quest'analisi vengono considerate solo le imprese "attive" ovvero che esercitano un'attività economica, producono reddito e lavoro.

In provincia di Ravenna le imprese femminili attive sono 7.895 pari al 20,6 % del totale; rispetto al 2006 si registra un aumento di 154 unità, che rappresentano l'86,5 % dell'aumento complessivo delle imprese attive registrato nel biennio, un dato che va di pari passo con l'incremento generale della partecipazione femminile nel mondo del lavoro, rilevato anche nelle analisi del lavoro dipendente.

La distribuzione settoriale dell'imprenditoria femminile in provincia è concentrata in primo luogo nel commercio (30,1 %), seguito dal comparto agricolo (20,4 %); negli ultimi anni sono cresciute soprattutto le imprese nel settore che comprende attività immobiliari, noleggio e informatica, che ha finito per superare il gruppo di attività comprese nella categoria dei servizi pubblici, sociali e personali.

Il tasso di incidenza femminile per sezioni di attività ci mostra invece i settori produttivi in cui la partecipazione delle donne è più elevata in termini relativi; l'area dei servizi pubblici, sociali e della sanità continua ad essere quella maggiormente caratterizzata dalla presenza femminile, con oltre quattro imprese ogni dieci, mentre nel commercio, nella ristorazione e nell'alberghiero le imprese femminili rappresentano circa un terzo di quelle attive.

Tav. 3.11 Imprese femminili attive in provincia di Ravenna per attività economica anno 2008

SEZIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	totale imprese attive		imprese attive femminili		
	valori assoluti	distribuzione percentuale per sezione	valori assoluti	distribuzione percentuale per sezione	percentuale incidenza femminile per sezione
G comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e casa	8.361	21,8	2.377	30,1	28,4
A agricoltura, caccia e silvicoltura	9.171	23,9	1.607	20,4	17,5
K attiv.immob.,noleggio,inform., ricerca	3.958	10,3	937	11,9	23,7
O altri servizi pubblici,sociali e personali	2.017	5,3	925	11,7	45,9
D attività manifatturiere	3.918	10,2	767	9,7	19,6
H alberghi e ristoranti	2.005	5,2	578	7,3	28,8
F costruzioni	6.083	15,9	290	3,7	4,8
J intermediaz.monetaria e finanziaria	723	1,9	194	2,5	26,8
I trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	1.691	4,4	122	1,5	7,2
N sanità e altri servizi sociali	172	0,4	68	0,9	39,5
M istruzione	73	0,2	16	0,2	21,9
X imprese non classificate	82	0,2	8	0,1	9,8
B pesca,piscicoltura e servizi connessi	85	0,2	4	0,1	4,7
C estrazione di minerali	12	0,0	1	0,0	8,3
E prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	21	0,1	1	0,0	4,8
TOTALE 2008	38.372	100,0	7.895	100,0	20,6
TOTALE anno 2006	38.194		7.741		20,3
variazione 2008 su 2006	178,0	0,5	154	2,0	86,5

fonte: Registro delle imprese di Ravenna

L'esame per attività economiche evidenzia che la presenza di imprese femminili è elevata in valore assoluto soprattutto nel commercio al dettaglio (1.907) e nell'agricoltura (1.602), seguiti dai servizi alle persone e alle imprese, ristoranti, alberghi e attività immobiliari. La graduatoria stilata in base al tasso di femminilizzazione, rileva invece che al primo posto sono i servizi alle persone (61,7 %) seguiti dalle confezioni (55,9 %), dal tessile (46,2 %), dal commercio (39,7 %).

Tav. 3.12 Estratto imprese femminili attive per le principali attività economiche anno 2008

DIVISIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA		imprese femminili attive al 31.12.2008	totale imprese femminili attive	percentuale imprese femminili sul totale delle imprese attive
O93	altre attività dei servizi	779	1.263	61,7
DB18	confez.articoli vestiario-prep.pellicce	104	186	55,9
DB17	industrie tessili	49	106	46,2
G52	comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	1.907	4.803	39,7
N85	sanità e altri servizi sociali	68	172	39,5
DA15	industrie alimentari e delle bevande	300	948	31,6
DC19	prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	26	88	29,5
H55	alberghi e ristoranti	578	2.005	28,8
DI26	fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	54	193	28,0
J67	attività ausil. intermediazione finanziaria	186	679	27,4
K74	altre attività professionali e imprendit.	392	1.495	26,2
DE22	editoria, stampa e riprod.supp.registrati	42	180	23,3
K70	attività immobiliari	428	1.906	22,5
K72	informatica e attività connesse	93	418	22,2
I64	poste e telecomunicazioni	17	77	22,1
M80	istruzione	16	73	21,9
O92	attività ricreative, culturali sportive	144	712	20,2
A01	agricoltura, caccia e relativi servizi	1.602	9.151	17,5
K71	noleggio macc.e attrezz.senza operat.	21	122	17,2
DN36	fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	38	235	16,2
DL33	fabbric.appar.medicali,precis.,strum.optici	22	152	14,5
G51	comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	364	2.516	14,5
I63	attività ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	37	273	13,6
G50	comm.manut.e rip.autov. e motocicli	106	1.042	10,2
DD20	ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	15	166	9,0
DJ28	fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	49	819	6,0
DK29	fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	25	418	6,0
I60	trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	64	1.323	4,8
F45	costruzioni	290	6.083	4,8

L'analisi delle variazioni di imprese femminili, nel biennio 2006-2008, conferma lo sviluppo trainato dal settore immobiliare, seguito dai servizi alle imprese; il commercio continua un trend in crescita, ma interessante appare anche l'incremento nel settore dell'informatica, mentre tra le riduzioni più consistenti troviamo l'agricoltura e i servizi generici, l'industria alimentare e della pelletteria.

Tav. 3.13 Variazioni imprese femminili nel periodo 2006-2008 per principali attività economiche

DIVISIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA		differenza anni 2006-2008	
		valori assoluti	percentuale
F45	costruzioni	57	24,5
K70	attività immobiliari	53	14,1
K74	altre attività professionali e imprendit.	42	12,0
G51	comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	30	9,0
G50	comm.manut.e rip.autov. e motocicli	17	19,1
K72	informatica e attività connesse	15	19,2
G52	comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	14	0,7
H55	alberghi e ristoranti	8	1,4
J67	attività ausil. intermediazione finanziaria	7	3,9
DK29	fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	5	25,0
DJ28	fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	5	11,4
M80	istruzione	4	33,3
N85	sanità e altri servizi sociali	4	6,3
DB17	industrie tessili	3	6,5
DE22	editoria, stampa e riprod.supp.registrati	2	5,0
DD20	ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	1	7,1
DN36	fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	1	2,7
I63	attività ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	0	0,0
O92	attività ricreative, culturali sportive	-1	-0,7
DL33	abbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	-1	-4,3
I64	poste e telecomunicazioni	-1	-5,6
K71	noleggio macc.e attrezza.senza operat.	-3	-12,5
DB18	confez.articoli vestiario-prep.pellicce	-4	-3,7
DI26	fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	-5	-8,5
I60	trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	-6	-8,6
DC19	prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	-8	-23,5
DA15	industrie alimentari e delle bevande	-16	-5,1
O93	altre attività dei servizi	-21	-2,6
A01	agricoltura, caccia e relativi servizi	-50	-3,0

CAPITOLO 4 LE DONNE IN STATO DI DISOCCUPAZIONE

4.1 Le persone in stato di disoccupazione sulla base del D.Lgs. 181/00 e successive modificazioni

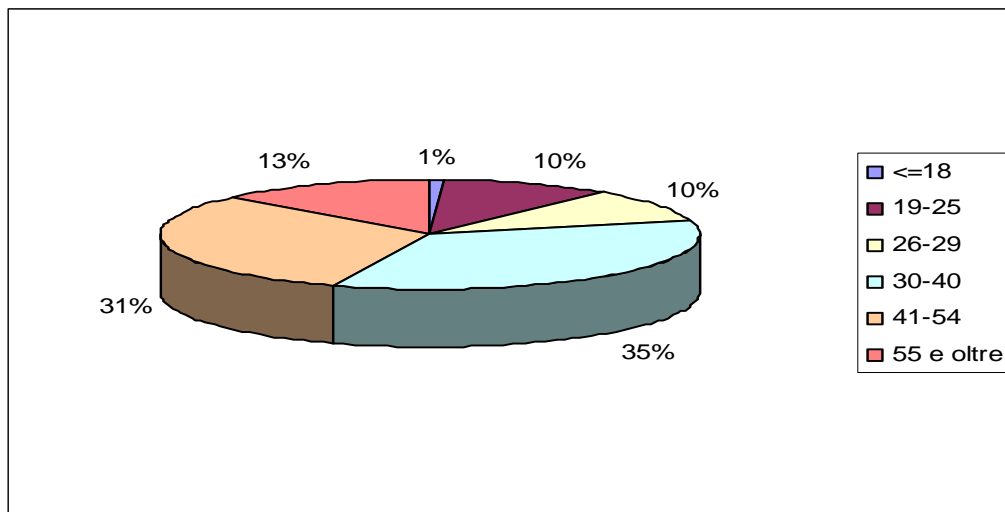
Le persone in stato di disoccupazione, ai sensi del D.Lgs.181/00 e successive modificazioni, al 31.12.2008 sono 21.498 (dato di stock³). Rispetto all'analogo periodo del 2007 si registra un incremento di 2.299 unità.

Tav. 4.1 Persone in stato di disoccupazione in provincia di Ravenna

	31.12.2007	31.12.2008
lavoratori iscritti ai Centri per l'impiego	19.199	21.498
di cui donne	12.341	13.442
di cui extracomunitari	3.056	3.791
di cui nella fascia di età 16-25 anni	2.051	2.396

Nella composizione dello stock di disoccupati si evidenzia una netta prevalenza di donne che sono 13.442, pari al 62,5 %. I ragazzi e le ragazze con meno di 18 anni costituiscono quasi l'1%, i giovani fra i 19 e i 25 anni il 10%. La fascia di età che registra la più alta variazione rispetto allo scorso anno è quella oltre i 55 anni che passa da 2.045 unità a 2.783.

Graf. 4.1 Persone in stato di disoccupazione al 31.12.2008 per fasce di età



I lavoratori stranieri sono 5.637, di questi 1.846 sono comunitari (9% dell'universo). Sulla base della normativa vigente (D.Lgs. 181/00 e successive modificazioni) le persone in stato di disoccupazione conservano il loro status anche in caso di rapporti di

³ **Dato di stock.** Definisce l'entità di una variabile misurata in uno specifico istante. Esempio: i disoccupati che risultano iscritti ai Centri per l'impiego al 31.12.2008.

Dato di flusso. Definisce l'entità di una variabile misurata in un intervallo di tempo prefissato. Il termine sottintende, quindi, una situazione dinamica. Esempio: tutti i lavoratori che risultano in mobilità durante l'anno 2008.

lavoro che comportano redditi nell'anno non superiori ad euro 8.000,00 o a euro 4.800,00, se si tratta di lavoro autonomo. Al 31.12.2008, il 75,5 % degli iscritti risulta disoccupato e il 16,9 % inoccupato.

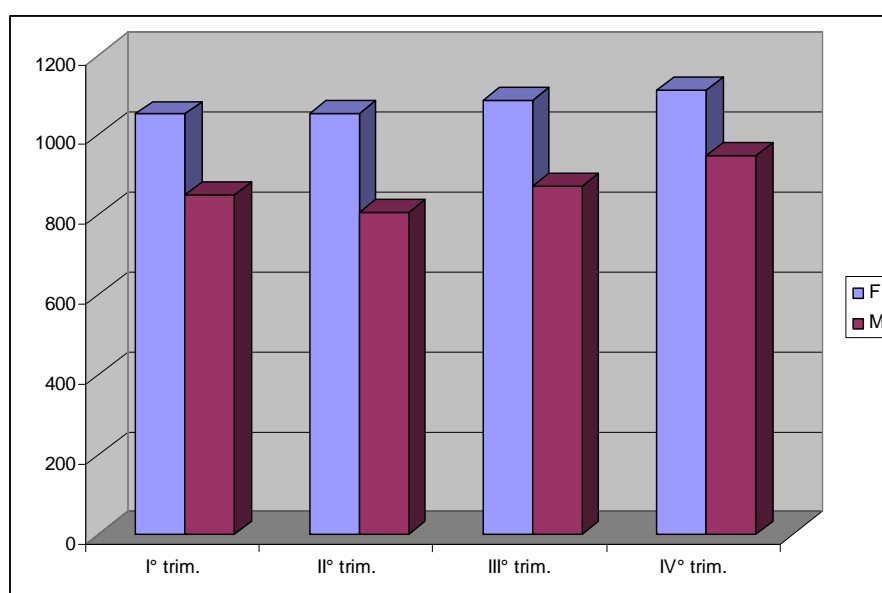
Tav. 4.2 Persone in stato di disoccupazione al 31.12.2008 per condizione occupazionale

	femmine	maschi	totale	percentuale
con attività senza contratto (tirocinio, ecc.....)	107	67	174	0,8
disoccupato	10.013	6.212	16.225	75,5
in mobilità occupato	498	320	818	3,8
inoccupato	2.393	1.249	3.642	16,9
precario	431	208	639	3,0
Totale	13.442	8.056	21.498	100,0

4.2 Le donne in lista di mobilità

I lavoratori che al 31.12.2008 risultavano in lista di mobilità sono 2.061 (dato di stock). Rispetto al 2007 si registra un aumento del 14,4 %. Le femmine sono il 54%. Il Graf. 4.2 evidenzia il dato trimestrale di stock che conferma una presenza più alta delle donne all'interno delle liste. Per quanto riguarda l'età delle lavoratrici si può evidenziare che la classe di età che presenta valori più alti è quella compresa fra i 41 e i 54 (44%), seguita da quella 30-40 (32,1 %).

Graf. 4.2 Lavoratori in lista di mobilità per trimestre - anno 2008



APPENDICE

IL MERCATO DEL LAVORO AL FEMMINILE NELL'ANNO 2009

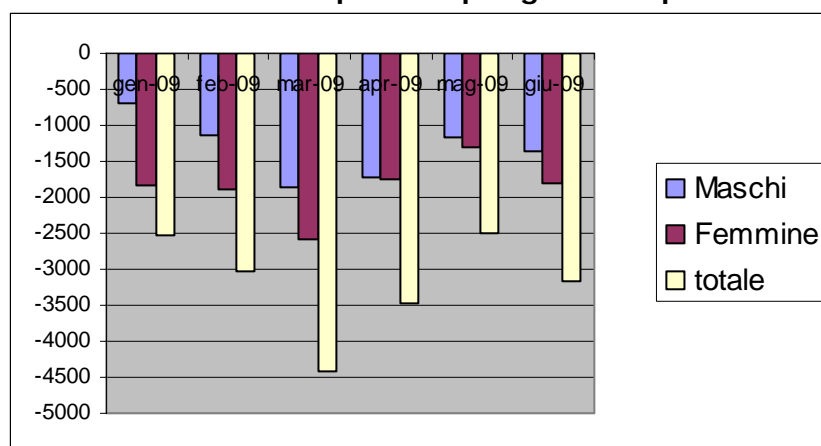
Periodo gennaio/giugno

A1. L'occupazione⁴ nei comparti privati extra-agricoli

(dati presenti nell'archivio SILER in data 6 luglio 2009 i dati si riferiscono alle persone - Elaborazioni Servizio Statistica Provincia di Ravenna)

L'occupazione dipendente nel comparto privato extra-agricolo nel primo semestre 2009 ha mostrato una riduzione rispetto agli anni precedenti. Il Graf. 1 riporta la variazione assoluta tendenziale (tra lo stesso mese del 2009 e 2008) dell'occupazione dipendente nei settori extra-agricoli privati. L'intero semestre presenta un andamento negativo che raggiunge il suo livello più elevato nel mese di marzo con un valore di - 4.430.

Graf. A1.1 Andamento dell'occupazione per genere – primo semestre 2009



La risalita dal picco negativo di marzo si è interrotta nel mese di giugno, quando il calo di occupazione risulta incrementato, rispetto al mese di maggio, da meno 2.499 unità a meno 3.154 (tav. A1.1).

Tav. A1.1 Andamento dell'occupazione per genere – valori assoluti

	maschi	femmine	totale
gen-09	-695	-1.828	-2.523
feb-09	-1.135	-1.886	-3.021
mar-09	-1.857	-2.573	-4.430
apr-09	-1.735	-1.743	-3.478
mag-09	-1.180	-1.319	-2.499
giu-09	-1.356	-1.798	-3.154

Nonostante in valore assoluto il calo maggiore si riferisca agli occupati italiani, in termini relativi è molto maggiore quello degli stranieri. Infatti, in analogia ai mesi precedenti, nel mese di giugno il calo dei lavoratori italiani risulta di - 2,0, mentre quello degli stranieri - 7,9.

⁴ Come da orientamenti in materia, nel calcolo sono stati considerati tutti i movimenti (avviamenti, cessazioni, proroghe, trasformazioni..) derivanti da comunicazioni obbligatorie effettuate da parte delle imprese residenti in provincia di Ravenna.

Tav. A1.2 Andamento dell'occupazione per provenienza

	italiani	stranieri
gen-09	-1,7	-8,9
feb-09	-2,0	-10,1
mar-09	-3,3	-11,9
apr-09	-2,2	-10,9
mag-09	-1,4	-8,1
giu-09	-2,0	-7,9

Nella tav. A1.3 è riportato il trend dell'occupazione per tipo di contratto. Nell'intero semestre la riduzione preponderante riguarda i contratti a termine che sono passati da - 2.469 del mese di gennaio a - 2.913 del mese di giugno. I contratti a tempo indeterminato hanno registrato il saldo negativo più elevato ad aprile (- 390) per poi rallentare fino a - 241 del mese di giugno.

Tav. A1.3 Andamento dell'occupazione per tipo di contratto primo semestre 2009

	tempo determinato	tempo indeterminato
gen-09	-2.469	-54
feb-09	-2.689	-332
mar-09	-4.129	-301
apr-09	-3.088	-390
mag-09	-2.189	-310
giu-09	-2.913	-241

Analizzando i dati degli ultimi due mesi disaggregati per genere, si può rilevare che i contratti a tempo indeterminato crescono leggermente per le donne, mentre mantengono un valore negativo per gli uomini. I contratti a tempo determinato invece presentano un saldo negativo più alto per le donne (- 1.579 contro -1.334 degli uomini nel mese di giugno).

Tav. A1.4 Andamento dell'occupazione per tipo di contratto e genere periodo maggio/giugno 2009

	mag-09			giu-09		
	totale	femmine	maschi	totale	femmine	maschi
tempo determinato	-2.189	-1.263	-926	-2.913	-1.579	-1.334
tempo indeterminato	-310	83	-393	-241	223	-464
Totale	-2.499	-1.180	-1.319	-3.154	-1.356	-1.798

La tav. A1.5 riporta l'andamento dell'occupazione rispetto al tipo di orario. Come si vede dai dati, i contratti a part-time, che tradizionalmente interessano maggiormente le donne, hanno un andamento oscillante: infatti i primi mesi dell'anno presentano un trend positivo come anche ad aprile, il mese di marzo invece inverte la tendenza che culmina nel mese di giugno con un valore di - 672.

Tav. A1. 5 Andamento dell'occupazione per tipo di orario

	tempo parziale	tempo pieno
gen-09	772	-3.295
feb-09	632	-3.653
mar-09	-92	-4.338
apr-09	101	-3.579
mag-09	-24	-2.475
giu-09	-672	-2.482

Come per i mesi precedenti (tuttavia la notevole quantità di dati non disponibili consiglia prudenza), la riduzione di occupazione sembra interessare maggiormente le professioni a minore contenuto di capitale (operai, conduttori di impianti, non qualificati, mentre al contrario crescono le altre (tav. A1.6)

Tav. A1.6 Andamento dell'occupazione per grandi gruppi professionali

	totale	femmine	maschi
dirigenti	130	29	101
professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	150	26	124
professioni tecniche	121	-45	166
impiegati	228	240	-12
professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.363	770	593
operai specializzati	-1.591	-921	-670
conduttori di impianti e operai semi-qualificati, addetti a macchinari fissi e mobili	-1.089	-488	-601
professioni non qualificate	-1.787	-717	-1.070
non disponibili	-679	-250	-429
	-3.154	-1.356	-1.798

La tav. A1.7 analizza l'andamento dei diversi settori in cui si registrano gli assunti (molti dati non sono disponibili e quindi occorre molta cautela). Dai dati abbiamo la conferma che è l'industria che presenta il saldo occupazionale negativo più elevato; infatti passa da - 1.431 del mese di gennaio a -2.409 del mese di giugno. L'edilizia, pur presentando un trend con valori più bassi, passa da - 86 del mese di gennaio a - 282 del mese di giugno.

Tav. A1.7 Andamento dell'occupazione per macrosettore – primo trimestre 2009

gen-09					feb-09					mar-09				
AVVIATI	industria	costruzioni	terziario	n.d.	avviati	industria	costruzioni	terziario	n.d.	avviati	industria	costruzioni	terziario	n.d.
87.547	15.163	6.819	64.666	899	86.078	14.650	6.738	63.811	879	83.254	14.224	6.700	61.483	847
CESSATI														
90.070	16.594	6.905	64.792	1.779	89.099	16.308	6.824	64.240	1.727	87.684	16.247	6.847	62.902	1.688
SALDO														
-2.523	-1.431	-86	-126	-880	-3.021	-1.658	-86	-429	-848	-4.430	-2.023	-147	-1.419	-841

Tav. A1.7 bis Andamento dell'occupazione per macrosettore – secondo trimestre 2009

apr-09					mag-09					giu-09				
AVVIATI	industria	costruzioni	terziario	n.d.	avviati	industria	costruzioni	terziario	n.d.	avviati	industria	costruzioni	terziario	n.d.
83.156	13.876	6.572	61.911	797	82.910	13.631	6.510	62.014	755	81.474	13.373	6.356	61.032	713
CESSATI														
86.634	16.025	6.809	62.136	1.664	85.409	15.740	6.726	61.345	1.598	84.628	15.782	6.638	60.673	1.535
SALDO														
-3.478	-2.149	-237	-225	-867	-2.499	-2.109	-216	669	-843	-3.154	-2.409	-282	359	-822

A.2 Le imprese femminili

Nel primo semestre 2009 le imprese femminili attive rilevate dal registro imprese della Camera di Commercio di Ravenna sono 7.990, con un aumento di 95 unità rispetto al 31.12.2008.

Gli aumenti più significativi si registrano tra le attività immobiliari (+ 42), le industrie alimentari (+ 20), alberghi e ristoranti (+ 15) e costruzioni (+ 9).

Si conferma il trend calante del settore agricolo (- 29 imprese), a cui si associa la riduzione nel campo dell'intermediazione finanziaria.

Tav. A2.13 Variazioni imprese femminili nel 1^o semestre 2009 per principali attività economiche - valori assoluti e variazioni rispetto al 31.12.2008

DIVISIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA		imprese attive al 30.6.2009	differenza 1 ^o semestre 2009
K70	attività immobiliari	470	42
DA15	industrie alimentari e delle bevande	320	20
H55	alberghi e ristoranti	593	15
F45	costruzioni	299	9
DK29	fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	33	8
K74	altre attività professionali e imprendit.	398	6
DB18	confez.articoli vestiario-prep.pellicce	109	5
N85	sanità e altri servizi sociali	72	4
I63	attività ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	41	4
M80	istruzione	19	3
K71	noleggio macc.e attrezz.senza operat.	24	3
G51	comm.ingr.e interm. escl.autov.	366	2
DJ28	fabbricaz.e lav.prod.metallo,no macchine	51	2
DE22	editoria, stampa e riprod.supp.registrati	44	2
I60	trasporti terrestri-trasp. condotta	66	2
O93	altre attività dei servizi	781	2
K72	informatica e attività connesse	94	1
O92	attività ricreative, culturali sportive	145	1
DI26	fabbric.prod. lavoraz.min.non metallif.	55	1
G50	comm.manut.e rip.autov. e motocicli	106	0
DD20	ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	15	0
DL33	fabbric.appar.medici,precis.,strum.ottici	22	0
DN36	fabbric.mobili-altre ind.manifatturiere	37	-1
DC19	prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	25	-1
G52	comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	1.905	-2
DB17	industrie tessili	47	-2
I64	poste e telecomunicazioni	15	-2
J67	attività ausil. intermediazione finanziaria	177	-9
A01	agricoltura, caccia e relativi servizi	1.573	-29
totale	totale	7.990	95

Tav. A2.14 Imprese femminili attive in provincia di Ravenna per tipologia e forma giuridica

	imprese femminili		totale	
	Val.assoluto	percentuale	Val.assoluto	percentuale
società di capitale	691	8,8%	5.045	13,1 %
società di persone	1.530	19,4%	7.879	20,5 %
imprese individuali	5.604	71,0%	24.720	64,4 %
cooperative, consorzi, altre forme	70	0,9%	728	1,9 %
totale	7.895	100,0%	38.372	100,0 %

La forma giuridica più diffusa tra le imprese femminili è quella dell'impresa individuale (71%) che presenta una incidenza più elevata rispetto al totale delle imprese (64,4 %) a seguire le società di persone (19,4 %), mentre decisamente modesta è la presenza di imprese femminili nelle società di capitali (8,8 % contro il 13,1 % generale) e nelle forme cooperative e consortili (0,9 % contro l'1,9 %).

In particolare, nei settori di maggior presenza femminile – commercio, agricoltura, attività manifatturiere, intermediazione monetaria, altri servizi pubblici, sociali, personali – la tipologia d'impresa individuale rappresenta la forma quasi esclusiva di attività, con valori tutti superiori al 70% sul totale delle imprese di quel settore e punte del 93% in agricoltura e dell'83% negli altri servizi pubblici.

Discreta la rappresentanza di società di persone (con quote tra il 33-37%) nelle costruzioni, nel settore alberghiero e della ristorazione, nei trasporti e nelle attività immobiliari, di noleggio e informatica.

Le società di capitali sono presenti con quote significative nelle costruzioni (20%) nell'immobiliare (29%) e nei trasporti (16%), mentre nel commercio, pur registrando un valore assoluto consistente (129 imprese), l'incidenza sul totale del settore è modesta (5,4 %).

Le imprese gestite in forma cooperativa sono concentrate nelle attività legate alla sanità e agli altri servizi sociali (24 su un totale di 58 cooperative femminili in provincia di Ravenna), seguite da 15 cooperative registrate sotto la voce "attività professionali e imprenditoriali" e da 5 alla voce "attività culturali e ricreative".

Stampato presso
l'Ufficio Associato Centro Stampa
Comune e Provincia di Ravenna